

MARIO BRUNO SINDACO di ALGHERO

**UN PROGETTO DI FUTURO
X ALGHERO. IN PRIMA PERSONA.**

PROGRAMMA



Mario Bruno Sindaco di Alghero

**UN PROGETTO DI FUTURO
X ALGHERO. IN PRIMA PERSONA.**

Premessa

Nell'imminenza delle elezioni amministrative del 2014, si prospetta per la città di Alghero una scelta d'importanza storica. Sappiamo quanto potrà essere complicato governare una città come Alghero, città di estrema bellezza dalla vocazione internazionale, dove convivono molteplici, eccellenti talenti, professionalità e attività produttive di rilievo, sulla quale incombono una drammatica emergenza occupazionale e l'aumento esponenziale delle povertà e del disagio sociale, a cui dobbiamo sommare gli effetti di una paralisi della macchina amministrativa. Riconosciamo e conosciamo le difficoltà di dare risposte ai bisogni dei cittadini.

Per questo c'è necessità di una guida che sappia imprimere una svolta decisiva alla città. Noi ci candidiamo al governo di Alghero perché vogliamo bene alla nostra città e perché abbiamo un progetto di futuro. Indifferenza e rassegnazione dovranno scomparire a favore di sentimenti di speranza, fiducia, di un profondo senso di comunità che si può ri-costruire alimentando nei nostri concittadini la voglia di fare e di partecipare.

Nel nostro impegno quotidiano, nella politica, nelle associazioni, nelle attività ricreative abbiamo sempre seguito unicamente l'orizzonte del bene comune e in primo luogo le esigenze degli indigenti, di chi ha più bisogno di aiuto: a loro dedicheremo anche l'impegno futuro. Perché una città a misura dei più deboli è una città più giusta e accogliente, per tutti.

Ci muove una grande passione civile: mobilitare la città per costruire insieme un progetto di forte cambiamento. Vogliamo una città moderna, bella e attrattiva, ma anche giusta, ispirata al principio fondamentale dell'uguaglianza dei diritti, una vera comunità che dialoga.

Ci serviranno le competenze amministrative e la rete di relazioni che, negli anni, le esperienze di tutti noi ci hanno consentito di acquisire, e ci guiderà la forza dei nostri ideali. Ma da soli non ce la faremmo. Le risorse più importanti saranno le cittadine e i cittadini di Alghero: li chiameremo in prima persona e in tutte le componenti - associative, lavorative, generazionali - a partecipare alla svolta storica della città.

LA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Il Piano Urbanistico Comunale, la sfida della rigenerazione urbana

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento guida per orientare un equilibrato progresso non solo della dimensione abitativa, ma anche di quelle economica e sociale. La definizione delle Linee Guida del PUC è un impegno che dovrà essere realizzato nel primo anno della legislatura.

L'adozione del PUC è obiettivo strategico. Non si parte da zero: esiste già un'analisi urbanistica e territoriale, coerente con le dinamiche e le esigenze della comunità.

Oggi vediamo il volto della città moderna, ibrido e privo di identità, occupato da troppe case vuote, che impone un ripensamento della città. Occorre una rigenerazione del tessuto urbano per ritrovare qualità, bellezza e vivibilità, per aiutare le famiglie nell'accesso ad abitazioni dai prezzi accessibili, per sostenere il settore dell'edilizia.

Dobbiamo ritrovare il carattere identitario della città, favorendo un nuovo approccio all'urbanistica e all'architettura in cui intrecciare con coerenza i temi dell'identità e dell'ambiente.

Mancano luoghi di relazione e mancano luoghi di qualità. L'unico luogo di relazione è anche l'unico luogo identitario, ovvero la città antica: al di fuori di questa non vi è relazione, non vi è qualità, tanto che Alghero rischia di diventare uguale ad altre città omologate negli stessi modelli urbani.

La Direttiva europea 2012/27 prevede impegni chiari e vincolanti e individua nell'efficienza energetica la chiave per una riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio, mentre la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 destina una quota significativa delle risorse disponibili proprio per questo tipo di interventi. Ma serve una progettazione mirata che, a iniziare dalle periferie, focalizzi gli interventi sulla rigenerazione di un patrimonio brutto e scarsamente funzionale. L'obiettivo è avere case certificate in classe energetica A, autosufficienti nella produzione di energia e nell'utilizzo delle acque, dotate di verde. Occorre introdurre precisi criteri come la previsione delle fasce verdi (giardini) tra la strada e il fronte degli edifici, altezze e volumetrie limitate in tutti i quartieri, l'utilizzo di materie prime locali e di temi stilistici ispirati alla tradizione storica della città.

Per avviare un'immediata opera di riqualificazione urbana, occorre:

- stabilire, subito, un criterio di selezione per gli interventi prioritari di riqualificazione da finanziare, predisponendo schede di fattibilità tecnica e finanziaria;
- escludere dal patto di stabilità gli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio in tutti quei casi in cui è dimostrata la riduzione complessiva della spesa di gestione attraverso apposite verifiche di fattibilità;
- elaborare un progetto complessivo di riqualificazione urbana inquadrato nei programmi europei.

Al PUC saranno affiancati i Piani di Quartiere, da definire solo dopo una grande azione di progettazione partecipata che coinvolga direttamente chi vi abita nell'analisi dei problemi e nella progettazione di soluzioni.

Di particolare importanza sarà la riconversione degli spazi in disuso - come l'ex Cotonificio nel quartiere di S. Agostino e l'ex Vetreria nel Quartiere della Petraia - in centri attrezzati per il tempo libero e fruibili dalle tante associazioni operanti in città.

Porteremo centralità nelle borgate, in risposta alla domanda di infrastrutture, servizi e nuove funzioni. Fertilia, ricca del suo carattere specifico di città di fondazione, diventerà un nuovo, importante centro storico: potrà essere la Porta del Parco ma anche, riprendendo la sua vocazione originaria, la cerniera tra il mondo agricolo e lo spazio urbano. L'agro che circonda Alghero, densamente abitato, ha necessità di un riordino: ne recupereremo il decoro e la funzionalità, anche attraverso un apposito piano per le strade campestri che sia in grado di valorizzare il paesaggio agricolo tradizionale.

L'edilizia

Il settore edilizio può contare, in città, su professionalità e competenze che meritano di essere inseriti in sistemi di classe coerenti con gli indirizzi europei. D'altra parte, nel passato l'edilizia ha operato scelte che hanno determinato un consumo esagerato del suolo e saturato la città di edifici rimasti in gran parte vuoti.

Il Piano urbanistico Comunale, il Regolamento Edilizio e il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile costituiranno gli strumenti di base sui quali sviluppare i cantieri della nuova edilizia, imperniata prevalentemente sulla costruzione di unità abitative di edilizia sociale, sulla riqualificazione degli edifici, sulla creazione di servizi.

Opere di demolizione e conseguente ricostruzione a migliorata efficienza energetica, con l'utilizzo di coibentazioni, materiali e tecnologie innovativi, scarichi separati, reti di cogenerazione e teleriscaldamento, abbattimento della dispersione termica ed acustica saranno elementi vincolanti da inserire nei nuovi regolamenti edilizi.

L'accesso alla casa

L'accesso alla casa è un problema di assoluta priorità che, da troppi anni, costringe tante famiglie, tra cui numerose giovani coppie, a lasciare la città. La nuova pianificazione sarà orientata a dare risposte adeguate a questa fondamentale esigenza, quella di poter scegliere di abitare nella propria città. Tutti gli interventi - le ricostruzioni o le eventuali nuove edificazioni nella città compatta, a Fertilia o nelle borgate, nonché gli interventi pubblici, privati, di edilizia sociale, di cooperative, di autocostruzione assistita - dovranno essere finalizzati prevalentemente a favorire l'accesso alla casa.

Accesso alla casa

Azioni

- favorire la realizzazione e l'assegnazione di nuovi alloggi pubblici (AREA);
- adottare misure che favoriscano la locazione di alloggi privati "vuoti" quali, ad esempio, la riduzione dell'imposizione fiscale di competenza comunale sugli alloggi locati a canone concordato e la contemporanea maggiorazione su quelli lasciati sfitti;
- creare un ufficio comunale dedicato ai problemi della casa (ufficio casa) che si occupi di tutte le competenze ad essa attinenti (promozione dell'incontro tra domanda e offerta di alloggi per residenti, assegnazione dei contributi per l'affitto, gestione delle procedure di assegnazione degli alloggi popolari, revisione del regolamento per l'assegnazione dei terreni destinati alla costruzione di case in cooperativa, gestione del progetto di *housing* sociale, gestione del patrimonio abitativo erp);
- costituire un osservatorio territoriale con competenze di studio e monitoraggio delle problematiche legate alla casa (analisi del mercato della casa in città, con particolare attenzione alla tipologia di contratti utilizzati, al tasso di occupazione delle abitazioni, ai valori di locazione e vendita degli alloggi, etc.);
- definire un accordo territoriale con i rappresentanti di proprietari, conduttori, studenti;
- individuare, nelle periferie della città e nelle borgate, aree da destinare all'autocostruzione associata e assistita da parte di cittadini che possiedono particolari requisiti di composizione familiare e reddito;
- costituire e mantenere un adeguato numero di alloggi di proprietà comunale da concedere in locazione, per periodi di tempo limitato, alle famiglie che si trovano in particolari situazioni di emergenza;
- sviluppo di edilizia convenzionata e agevolata al fine di consentire un più agevole accesso alle famiglie meno abbienti e a quelle con più componenti;
- accesso ad affitti agevolati per le giovani coppie.

Risorse

- Finanziamenti regionali per l'edilizia popolare e i contributi-affitto; risorse comunali per l'abbattimento dell'imposizione fiscale sugli alloggi locati a canone concordato; fondi e misure europei per il finanziamento dell'housing sociale.

Indicatori di risultato

- Riduzione del numero di alloggi sfitti
- Emersione delle locazioni "in nero"
- Incremento del numero di alloggi disponibili per i residenti
- Riduzione dell'emigrazione verso i comuni limitrofi
- Migliore utilizzo del patrimonio abitativo comunale

Gli spazi vuoti della città

Nella nostra città, sono sempre di più gli spazi pubblici inutilizzati e privi di destinazione, mentre parallelamente cresce il numero dei cittadini impegnati in attività legate alla partecipazione civica, alla creatività, all'artigianato locale, allo sport, al turismo, alla cultura, attività che proprio dall'utilizzo di tali spazi trarrebbero certo vantaggio. Attraverso un'attenta elaborazione dei progetti di riqualificazione e riuso sarà possibile partecipare ai bandi che consentiranno di ottenere finanziamenti regionali, statali ed europei, al fine di rendere tali spazi adatti ad incontrare le esigenze delle nuove realtà associative, ricreative, culturali. Parliamo dell'ex Cotonificio, del Mirador e dei locali del Piazzale Balaguer, del Caval Marì, dei locali di Piazza Pino Piras e del Quarter, dell'ex Vetreria della Pietraia, del Palazzo dei Congressi, del Teatro Rina de Liguoro, a puro titolo esemplificativo.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali

L'adozione del PUL - di cui esiste già una elaborazione non giunta all'approvazione in Consiglio comunale - consente all'Amministrazione, di concerto con gli altri soggetti coinvolti per le rispettive competenze, di definire le norme per la regolazione dell'utilizzo dei siti costieri, in particolare quelli idonei alla balneazione. Esso sarà approvato indipendentemente dal PUC, di cui costituirà comunque parte integrante.

L'obiettivo è quello di un utilizzo equilibrato dei litorali che tenga conto delle capacità di carico e sia anche in grado di individuare e rendere fruibili nuovi spazi, come i tratti di costa rocciosi a sud della città e quelli più decentrati a nord, intervenendo con appositi servizi di trasporto al fine di distribuire la presenza di turisti e fruitori in genere su aree più vaste.

Il Piano Urbano del Traffico

La mobilità urbana incide fortemente sulla qualità della vita in città. È necessario che ad Alghero si adottino politiche dei trasporti moderne e razionali, attraverso strumenti come l'introduzione del limite dei 30 km orari nel centro urbano e l'istituzione di un fondo finalizzato a destinare maggiori risorse al trasporto pubblico – con l'obiettivo di renderlo efficiente e a misura di cittadino - e non motorizzato. La **Circonvallazione**, già in parte finanziata dalla Regione nel 2008, rappresenta una assoluta priorità per la viabilità cittadina.

Occorre creare reti multimodali per la mobilità, che integrino ciclabilità in tutti i quartieri e servizi di minibus elettrici a prezzi accessibili, servizi di *bike-sharing* e noleggio di biciclette nelle zone urbane, pedibus scolastici, traghetti veloci per le spiagge, aree pedonali. L'obiettivo è non solo razionalizzare, ma ridurre il traffico privato motorizzato. Le piste ciclabili realizzate sono un buon inizio, ma sono parziali e discontinue: immaginiamo una città che sia tutta *bike-friendly*.

Sarà opportuno incentivare modifiche di comportamento collettivo. Le istituzioni (il Comune, l'Università, le scuole, i parchi) dovranno contribuire a dare l'esempio.

È necessario realizzare aree di parcheggio di dimensioni adeguate dotate di servizio navetta continuato in prossimità degli accessi alla città - all'ingresso della Olmedo-Sassari, della strada dei Due Mari, negli altri ingressi a sud della città.

Il Piano Regolatore del Porto

Risorse importanti, per tre milioni di euro, sono state destinate dalla Regione Sardegna nel 2007 per la riqualificazione del sistema portuale: dovranno essere recuperate e utilizzate. Riteniamo, invece, irragionevole e pericolosa per le possibili ripercussioni sull'ecosistema costiero la proposta di allargamento della darsena verso la spiaggia di S. Giovanni, che, assieme ad altre spiagge urbane, richiede piuttosto un'opera di recupero e rinaturalizzazione.

Il PRP dovrà individuare le condizioni per:

- la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e la riorganizzazione dei posti barca;
- la bonifica dell'area portuale;
- la costituzione di un'area cantieristica che sia dotata di strumenti e attrezzature adeguati per il varo e l'alaggio delle imbarcazioni;
- favorire l'integrazione tra la città e il Porto, attraverso la riqualificazione delle aree di integrazione e di connessione.

Con propria delibera del 24 Giugno 2011, la Giunta regionale ha approvato le linee guida in materia di concessioni demaniali regionali in ambito portuale e nelle riserve marine. Il documento prevede la proroga, in deroga alla Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/UE, al 31 Dicembre 2015 per le concessioni nei porti di interesse regionale. È bene porre fine all'attuale frammentazione nella gestione del Porto e gettare le basi per la creazione di un soggetto unico, che metta insieme le realtà gestionali esistenti e sia in grado di garantire una conduzione efficiente del sistema portuale.

Il primo passaggio è l'emanazione da parte della Regione Sardegna delle direttive che affidino all'ente locale poteri concessori e titolarità nella gestione dei porti turistici di rilevanza regionale. In questo modo il Comune potrà costituire una società consortile mista, pubblica e privata, in grado di gestire il porto attraverso logiche imprenditoriali.

Un unico soggetto gestore che, in collaborazione con la marineria locale, i concessionari e le associazioni, possa garantire finalmente la valorizzazione delle potenzialità del nostro Porto.

Il Piano degli accessi a mare

Favoriremo la fruibilità dei siti balneabili ricercando un equilibrio tra la gestione e l'interesse imprenditoriale e il diritto alla libera fruizione delle spiagge. Sarà indispensabile prevedere e istituire appositi passaggi e diritti di servitù sulle proprietà che, attualmente, impediscono un agevole accesso al mare a residenti e turisti. Un esempio può essere il caso dei siti di balneazione storicamente frequentati dagli algheresi e oggi di fatto privatizzati

come quelli del Buranti, della spiaggia di Porticciolo, di alcuni tratti del Golfo di Porto Conte e di Capo Caccia.

Il Piano del verde urbano

Un recente intervento dell'amministrazione comunale ha destinato ingenti somme della L.R. 37/98 al verde urbano, limitandole però alla sistemazione e al recupero delle aree verdi esistenti.

La città ha invece bisogno di nuovo "verde". In particolare le aree della città compatta, ad alta densità abitativa, sono fortemente carenti dal punto di vista della dotazione di spazi verdi. La "riqualificazione verde", da inserire nel PUC e riprendere in dettaglio dal Piano del verde, dovrà prevedere l'obbligo di prevedere uno spazio verde per ogni nuova edificazione e un sistema di premialità per gli interventi di ricostruzione che comprendono la realizzazione di spazi verdi. La "riqualificazione verde" deve anche prevedere nuovi spazi pubblici ombrosi che possano diventare luoghi di incontro, di socializzazione e svago.

La grande opera: manutenzione e decoro urbano

La sicurezza prima di tutto

La prima "grande opera" a cui l'Amministrazione dovrà dedicarsi è la manutenzione della città, che sopporta da anni condizioni di estrema precarietà, sfociati recentemente in episodi drammatici. Un rischio idrogeologico elevatissimo, canali di deflusso delle acque corrive inefficienti, rete viaria e marciapiedi dissestati, recinzioni e parapetti insicuri, raccolta e gestione dei rifiuti inadeguate: le operazioni di messa in sicurezza e miglioramento del decoro urbano costituiranno una priorità assoluta.

La prevenzione

Un "Patto per il territorio", un impegno comune per applicare una seria politica di prevenzione del rischio è la priorità nella programmazione di lungo periodo: un'alleanza che coinvolga tutti i soggetti interessati - Comune, Provincia, Consorzi territoriali, altri enti - per definire azioni di prevenzione e manutenzione della città e del territorio. Obiettivo del Patto è superare la cultura dell'emergenza, per impostare una gestione organica capace di generare innanzitutto sicurezza e difesa del patrimonio urbanistico, infrastrutturale, paesaggistico e culturale.

AMBIENTE

Energia

Nell'ambito del Patto dei Sindaci della Provincia di Sassari, Alghero si è impegnata a dotarsi di un suo Piano energetico (PEAS). Nel nuovo regolamento edilizio sarà recepita la normativa nazionale sul risparmio energetico che incentiva la riduzione dei costi per l'energia e per l'utilizzo di materiali ecocompatibili nell'edilizia.

In città alcuni gruppi di cittadini, coordinati dalle associazioni ecologiste, si sono già costituiti in Gruppi di Acquisto Solare, utilizzando gli incentivi statali: simili iniziative dovranno essere sostenute, promosse e facilitate dall'Amministrazione.

L'obiettivo dell'Amministrazione sarà la riduzione dei costi energetici della città e delle famiglie, anche promuovendo la realizzazione di impianti di autogenerazione pubblici e privati e interventi di sostenibilità energetica in particolare negli edifici pubblici.

Il sistema delle aree protette

Il Sistema delle Aree Protette che comprende il Parco Regionale di Porto Conte, l'Area Marina Protetta di Capo Caccia, i SIC (Sito di Interesse Comunitario) "Lago Baratz-Porto Ferro", "Capo Caccia-Punta Giglio", "Entroterra e Zona Costiera tra Bosa, Capo Marargiu e P. Tangone" e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) Capo Caccia, l'Area 5 del Parco Geominerario della Sardegna, rappresenta una rete di straordinario valore ambientale, ecologico ed economico e un importante strumento di salvaguardia ambientale. Un progetto organico di sviluppo in termini di Rete Ecologica, così come definito dalla legislazione regionale, potrà garantirne la giusta valorizzazione attraverso la concessione di finanziamenti della Regione Sardegna.

Il Parco di Porto Conte assolve a un'importante esigenza di salvaguardia ambientale, ma non si è ancora dotato di un Piano, strumento indispensabile per avviare azioni di sviluppo territoriale. È urgente la sua riorganizzazione amministrativa come Laboratorio dello Sviluppo Sostenibile, in concerto con le aziende e le associazioni del territorio, perché diventi realmente produttivo.

L'area di Maria Pia dovrà essere inserita nel sistema dei Parchi Urbani che comprenderà il litorale con la sua pineta, l'area centrale di Maria Pia e il Parco lagunare del Calich. Quest'ultimo, SIC per Direttiva Europea, richiede particolare attenzione per il suo delicato equilibrio minacciato dalla presenza del depuratore. Il contesto naturale lagunare dovrà diventare un Parco da poter destinare al tempo libero e alla pesca, anche con l'installazione di passeggiate lungolago e capanni di osservazione per il birdwatching.

La fascia costiera

Per la fascia costiera è necessario avviare un Piano di recupero dei litorali e di salvaguardia delle spiagge, e prevedere la realizzazione di uno studio accurato sugli effetti prodotti dalle barriere di protezione sugli arenili. Per arginare il fenomeno dell'erosione costiera sarà di grande utilità una revisione delle barriere frangiflutto a mare presenti nell'area San Giovanni-Lido, integrandole con moduli antierosione sommersi a struttura "aperta". Per il ripristino degli arenili si studieranno anche forme di ripascimento leggero.

La depurazione

Il sistema depurativo di San Marco, che riversa le acque depurate nella laguna del Calich, ha creato il ben noto fenomeno della "marea gialla", sul quale si sono avanzate numerose ipotesi prospettanti soluzioni prive di garanzia di validità. Il Comune di Alghero,

nell'immediato, dovrà formalmente richiedere agli uffici regionali di prendere in carico il problema, con la nomina di un team di tecnici che coordinino gli interventi di analisi e la predisposizione di un progetto integrato che indichi soluzioni e tempi.

I rifiuti

Nell'immediato occorre provvedere alla definizione del nuovo appalto per la gestione dei rifiuti urbani che comprenda nuove scelte nei modelli di raccolta e dello spazzamento e lavaggio delle vie cittadine.

Ogni abitante di Alghero produce circa un chilo e mezzo di rifiuti al giorno, quantitativi senza dubbio eccessivi: il prossimo obiettivo dovrà pertanto riguardare la riduzione dell'emissione di rifiuti. Il Comune stesso, le istituzioni – enti, scuole, parchi - le mense pubbliche, i centri commerciali, le aziende, gli ospedali dovranno essere incentivati a percorrere la strada della riduzione, attraverso la predisposizione di bandi di appalto pubblici calibrati sulla riduzione degli imballaggi e apposite misure vincolanti come l'utilizzo di carta riciclata e bottiglie e lattine a rendere, gli acquisti "no pack", acqua "del sindaco" (magari depurata). Il riuso, la raccolta differenziata, il riciclo e naturalmente la riduzione dei rifiuti sono i pilastri di una gestione integrata (la strategia delle "4R") capace di dare una soluzione di lungo termine al problema, consentendo di risparmiare materie prime e ridurre l'uso delle discariche, e quindi anche lo sfruttamento e l'inquinamento del suolo.

I rifiuti

Azioni

- Favorire la raccolta differenziata attraverso una campagna informativa e di incentivi per giungere al 65% di Raccolta Differenziata entro un anno dalla adozione del nuovo appalto;
- promuovere serie politiche di riduzione dei rifiuti, secondo il criterio promosso dall'UE "chi inquina paga", ad esempio calcolando la Tari (ex Tares) solo sulla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati;
- incentivare il riciclaggio di prossimità, anche promuovendo la creazione di aziende territoriali specializzate nel riciclo;
- incrementare le oasi ecologiche a cinque unità;
- rendere obbligatoria l'osservanza dei "criteri ambientali minimi" negli appalti pubblici per promuovere gli acquisti verdi.

LE ECONOMIE

Le attività produttive di una città e l'occupazione dipendono dall'iniziativa dell'impresa privata. L'Amministrazione Comunale può tuttavia fare molto, favorendo condizioni per la

creazione e lo sviluppo delle imprese attraverso interventi pubblici di defiscalizzazione, facilitazione nella burocrazia, utilizzo mirato della leva fiscale.

L'occupazione

Azioni

- Lotta alla burocrazia: riordinare la macchina pubblica secondo criteri di semplificazione e flessibilità;
- concertazione continua con le associazioni di categoria e i rappresentanti d'impresa;
- semplificazione delle procedure di pagamento dei lavori pubblici;
- integrazione di percorsi di istruzione-formazione-lavoro;
- armonizzazione automatismi per compensazioni debiti/crediti P.A.;
- riordino complessivo del sistema e dei criteri di tassazione locale;
- applicazione di modalità per garantire l'accesso agli appalti alle piccole imprese;
- richiedere l'istituzione di Alghero come zona franca urbana.

Turismo e turismi

Il turismo deve mantenere il suo ruolo di settore trainante dell'economia. Per eliminarne la connotazione stagionale, è necessario che Alghero diventi più accogliente e più pulita, che sia ampliata l'offerta delle attività culturali, che siano implementate le azioni di promozione della nostra forte connotazione identitaria, che la qualità dell'ambiente sia conservata con responsabilità, che il sistema dei trasporti e le vie di comunicazione principali consentano spostamenti semplici e veloci.

L'attrazione di "turismi" diversificati è il nostro obiettivo: a partire, naturalmente, da quello balneare, fino al turismo culturale, storico e archeologico, a quello sportivo, a quello ambientale o congressuale. Settori certo diversi, ma legati da principi comuni: la sostenibilità del territorio, la qualità di strutture e servizi, l'integrazione con le diverse economie.

Alghero ha le potenzialità per diventare la Porta del Turismo Sostenibile, una *smart city* della vacanza intelligente, fondata su pochi essenziali elementi:

- un territorio caratterizzato da pulizia, decoro e servizi;
- integrazione delle diverse economie;
- qualità certificata della sostenibilità ambientale delle strutture ricettive;
- riqualificazione delle attuali strutture ricettive per la realizzazione di nuovi servizi specializzati.

Maria Pia, il Palazzo dei Congressi, il Museo del Mare e della Cultura Mediterranea

Nell'area di Maria Pia una parte assai limitata potrà essere dedicata a strutture e servizi alberghieri, essendo una zona di elevato pregio ambientale e di interesse turistico. Vogliamo realizzare un grande Parco Urbano, attrezzato per il tempo libero con percorsi sportivi e salutisti. Il Parco urbano di Maria Pia includerà l'attuale fascia costiera pinetata e il Parco Lagunare del Calich.

Per il Palazzo dei Congressi si prevedono funzioni diversificate. Nella prima fase occorre avviare un progetto di riconversione energetica dell'intero edificio per rendere meno onerosi i costi di gestione.

Una parte della struttura sarà dedicata all'allestimento del Palau de les Arts, un centro polivalente per la valorizzazione delle produzioni locali e delle attività culturali, così da favorire la sinergia di tutti i protagonisti della programmazione turistico-economica cittadina.

La presenza di ampi spazi e di due sale (una da 300, l'altra da circa 1000 posti) e la possibilità di allestire tensostrutture negli spazi esterni sono elementi che consentono di poterne programmare l'utilizzo nei settori della musica, del cinema, del teatro, della didattica, dei convegni scientifici, delle manifestazioni pubbliche.

Un'altra parte della struttura potrà essere dedicata all'allestimento del Museo del Mare e della Cultura Mediterranea con sale dedicate alla biologia, all'oceanografia, alla marineria e alla costruzione delle barche, alla pesca, all'archeologia subacquea, alla storia del Mediterraneo.

I grandi attrattori (previsti nel Programma "Grandi attrattori culturali, naturali e turismo" finanziato con fondi europei), non più legati esclusivamente al binomio mare-costa, esistono già sul territorio e attendono di essere valorizzati. Una città pulita, decorosa, gentile e accogliente è il più importante elemento di attrazione turistica.

Nuovi attrattori turistici

Nel Centro Storico:

- ripristino e ristrutturazione degli antichi camminamenti militari, delle Torri di Garibaldi, di Sant'Elmo e del Forte della Maddalenetta per dare vita ad un percorso completo della città fortificata.
- il progetto del "Territorio Museo", sicuramente interessante, è ancora in attesa di realizzazione. A questo si potranno aggiungere Musei tematici come il Museo della Civiltà del Mare.

Percorsi nella natura:

- in collaborazione con le Aree Protette, organizzazione e segnalazione di percorsi naturalisti con apposita cartellonistica, dalla Foresta Demaniale di Porto Conte, a Punta Giglio, alle colline di Palmavera, alle passeggiate lagunari lungo il Calich;
- apertura della Grotta Verde, istituzione di un servizio di trasporto e di visite.

Percorsi nella storia:

- mettere a sistema itinerari tematici quali il percorso nuragico che, oltre al sito di Palmavera, apra alla fruizione altre torri nuragiche, il percorso delle civiltà neolitiche con le domus de janas, il percorso che si snoda sulle tracce degli antichi romani aprendo alla fruizione la Villa Romana di Sant'Imbenia.

Percorsi del gusto:

- le vie del vino e dell'olio potranno essere realizzate con visite a grandi e piccole aziende che saranno coinvolte nella progettazione dei percorsi, oltre che con iniziative di ristorazione coordinate.

Nel territorio:

- percorsi nella Sardegna interna di storia, cultura e tradizioni tipicamente isolane.

Agricoltura e cultura del cibo

Una nuova agricoltura

Alghero produce in agricoltura, in forma discontinua e frammentata, solo una minima parte di quel che consuma. Oggi vogliamo che il tema della produzione agricola e del buon cibo sia posto al centro delle politiche di sviluppo.

Pensiamo ad una nuova agricoltura, che vediamo parzialmente già all'opera, attenta ai processi naturali degli ecosistemi e alle specificità locali, capace di innovare, anche attingendo agli antichi saperi della cultura rurale. È un'agricoltura che richiede professionalità e cultura adeguata all'altezza delle sfide.

Surigheddu e Mamuntanas

Le azioni per un'agricoltura integrata

Il Piano di valorizzazione delle aziende agricole di Surigheddu e Mamuntanas, dovrà costituire un modello di azienda agricola integrata. L'attività principale riguardante le produzioni agroindustriali tipiche della nostra regione (vino, olio, formaggi, ortaggi e cereali) potrà essere affiancata da attività turistiche e sportive ad essa collegate.

L'ordinamento culturale del Piano prevede l'impianto di vigneti, oliveti e frutteti per complessivi 300 ettari, la coltivazione di ortive per circa 100 ettari, superfici a seminativi e pascoli per circa 400 ettari. Il patrimonio zootecnico sarebbe costituito a regime da circa 2000 capi ovini, 100 bovini, 50 suini ed equini.

Al servizio delle attività agricole si prevedono edifici (in parte da ristrutturare e in parte da completare), infrastrutture, cantine, caseifici, oleifici, ricoveri per il bestiame, macello, capanni per macchine agricole.

Nel fabbricato storico di Surigheddu, che dovrà essere ristrutturato secondo metodi di restauro conservativo ma con criteri di efficienza energetica, troveranno collocazione le attività di tipo ricettivo e didattico e l'amministrazione aziendale.

Su una superficie di circa 200 ettari in prossimità del laghetto aziendale, sarà realizzato il campo da golf e relativi servizi.

Altro settore integrativo sarà quello di produzione di energia da sole e dal vento. Tutti i tetti dell'edificato saranno forniti di pannelli, mentre sulla parte collinare potranno essere impiantati parchi di minieolico per le esigenze energetiche dell'azienda.

L'agricoltura di prossimità, a scala ridotta e sul territorio, dovrà essere il cuore del nuovo sviluppo economico del territorio.

Caratteristiche fondamentali dovranno essere: tipicità e qualità dell'agroalimentare, filiera corta, sistemi di trasporto a minimo impatto.

Sarà importante integrare le produzioni locali con il turismo, con le reti commerciali, con le mense pubbliche e private, con la ristorazione.

Attraverso le scuole e l'educazione alimentare sarà importante favorire una nuova cultura del cibo.

Azioni per una nuova agricoltura

- Filiera Corta e aziende aperte che producono innanzitutto per la comunità locale: aziende agricole che hanno creato circuiti di vendita diretta ai cittadini (spacci aziendali, mercati dei produttori, accordi con i Gruppi di acquisto solidali).
- Aziende che certificano processi e prodotti, aderendo a disciplinari di qualità.
- Agricoltura in città: l'esperienza degli orti sociali, che si sta diffondendo in molte città italiane che ha un grande valore sociale e pedagogico.
- La Fiera della green economy promossa e gestita dal Parco di Porto Conte può costituire la vetrina delle aziende e il collegamento con altre esperienze regionali.

Dai campi alla qualità industriale

Nell'ambito delle trasformazioni agricole le produzioni algheresi di vino e di olio hanno conquistato un posto importante nei mercati nazionale e internazionale, distinguendosi per le qualità elevate: dovranno essere sostenute e ulteriormente valorizzate con opportune azioni che permettano di ottenere certificazioni e riconoscimenti ufficiali.

Sarà promosso l'insediamento, nell'area industriale di San Marco, di piccole industrie di lavorazione del latte ovino e caprino, prodotti dietetici, liquori tipici, profumi, farmaci naturali, tessuti, solo per fare degli esempi, produzioni di qualità destinate a mercati in continua espansione: attività produttive manifatturiere innovative e qualificate che potranno creare nuove occasioni di lavoro e sviluppo per l'intero territorio del nord ovest della Sardegna.

CULTURA, ISTRUZIONE, CONOSCENZA

Lo sviluppo economico e sociale della città è ancorato fortemente alla conoscenza, all'istruzione, alla formazione professionale e all'innovazione.

Rendere Alghero una città della ricerca e della cultura significa creare le condizioni favorevoli per attrarre investimenti.

Un programma che valorizzi la ricerca ad Alghero non parte da zero. In città, oltre all'eccellenza rappresentata dal Dipartimento di Architettura, sono presenti altri significativi centri di ricerca di grande interesse: Porto Conte Ricerche a Tramariglio, il Centro per la Conservazione e Valorizzazione della Biodiversità Vegetale dell'Università di Sassari a Surigheddu.

Una enorme ricchezza è costituita dal tessuto di associazioni e di micro imprese creative e di presenze artistiche di risonanza internazionale: numerosi sono gli esempi di eccellenza nell'ambito della moda e della cultura artistica e musicale. Occorre mettere a sistema il mondo variegato della cultura e dotarlo di strutture adeguate. Si è già fatto riferimento al considerevole numero di locali inutilizzati che possono essere adibiti alla produzione culturale. Le risorse per la loro riqualificazione potranno arrivare dai fondi POR-FERS destinati proprio al sostegno all'economia della creatività.

Al sistema scolastico deve essere dedicata un'attenzione particolare. Occorre reperire i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza delle scuole cittadine, oggi localizzate in edifici spesso fatiscenti e inadeguati. Inoltre, il 40 per cento delle nostre scuole manca di spazi attrezzati in cui gli studenti possano svolgere attività motorie, musicali e artistiche. Servirà mettere a punto un grande progetto di riqualificazione degli edifici, coinvolgendo gli enti competenti per territorio (Provincia, Regione, Parco, enti di ricerca, Università) e le aziende private.

Emblematico dell'incidenza del rapporto tra scuola e mondo imprenditoriale è il caso dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Santa Maria La Palma: sarà compito dell'Amministrazione adoperarsi per la sua riqualificazione, con la promozione di un progetto collegato al rilancio dell'attività agricola in chiave moderna.

LA CITTÀ INCLUSIVA

Il disagio sociale

Per rispondere alle emergenti forme di esclusione sociale e di precarizzazione, di indigenza e di impoverimento delle relazioni primarie, alla diminuzione di disponibilità delle risorse pubbliche, alle crescenti esigenze delle famiglie e degli anziani, l'Amministrazione deve attivare una seria e responsabile elaborazione di politiche sociali che siano in grado di dare risposte ad ogni singolo cittadino. Il Comune deve riacquistare centralità nell'erogazione dei servizi: in un settore di interventi sociali polverizzato tra competenze istituzionali e soggetti operativi, appare urgente il ripristino di riferimenti chiari per un'azione integrata ed efficace.

È essenziale intervenire presso il Consiglio Regionale per ripristinare le risorse già esistenti e poi sopresse destinate ai piani personalizzati per le persone con disabilità gravi previsti dalla Legge 162/98. Il Comune di Alghero deve assumere il ruolo di capofila del PLUS - previsto dalla legge regionale - considerando la sua rilevanza in termini di popolazione residente e servizi socio-sanitari presenti in città.

Le politiche sociali saranno in prevalenza orientate a sviluppare la domiciliarità dei servizi, potenziando l'esternalizzazione verso il terzo settore e le cooperative sociali, attraverso una efficace integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari in grado di assicurare un percorso di salute personalizzato, completo, adeguato.

Il volontariato ha, in questo contesto, un rilievo sociale preminente e sempre più spesso finisce per sopperire ai compiti dell'amministrazioni pubblica. È bene sottolineare, però, che esso deve mantenere un ruolo complementare e non sostitutivo rispetto all'intervento pubblico. È importante favorire la costituzione di reti tra i soggetti operanti nel settore, nonché fornire sedi adeguate alle associazioni che si impegnano in maniera continuativa.

Azioni per Quartieri e Borgate

Per evitare che la percezione del disagio sociale sia più grave nei quartieri periferici e nelle borgate, e per renderli parte autonoma ma integrante della città, è necessario prevedere la dislocazione dei servizi sul territorio.

Il Comune favorirà inoltre le azioni dei cittadini nei quartieri e nelle borgate perché ognuno si senta protagonista della loro crescita, anche con l'istituzione di un fondo a sostegno delle autonome iniziative per lo svolgimento di attività di interesse generale. Gli esempi di protagonismo virtuoso verificatisi recentemente - ad esempio, nel Quartiere di Sant'Agostino e a Santa Maria La Palma - sono da promuovere per la loro efficacia nell'opera di sistemazione e riorganizzazione del verde e di pulizia degli spazi pubblici.

Politiche per la famiglia

- Istituzione di una Unità Operativa interna all'Amministrazione che segua con attenzione le famiglie con situazioni di particolare disagio sociale;
- adozione di correttivi e riduzioni su tasse e imposte comunali e sulle tariffe applicate ai servizi comunali (asili nido, scuole materne, mense scolastiche, trasporti scolastici, etc.) per attenuarne l'impatto sulle famiglie più numerose e in stato di necessità;
- adozione di interventi finalizzati alla riduzione del costo dei libri di testo, in particolare per i nuclei familiari con più figli;
- aumento della disponibilità dei posti negli asili nido e ampliamento delle fasce orarie dei servizi.

SISTEMA SANITARIO

L'Amministrazione ha il dovere di intervenire con autorevolezza presso la Regione Sardegna e la ASL e di stabilire con essi una interlocuzione forte che sia portatrice delle esigenze della comunità locale al fine di mantenere e rafforzare il sistema sanitario presente in città: il nuovo Ospedale, inserito nel Piano sanitario regionale, già progettato e ancora oggi privo di finanziamenti; il completamento delle opere di messa in sicurezza e di sistemazione di reparti dell'attuale Ospedale Civile con la realizzazione delle nuove unità complesse di cardiologia, urologia e day hospital oncologico.

La promozione dei servizi sociali domiciliari e residenziali, inoltre, consentirà di diminuire il carico della domanda sul sistema sanitario e di operare sostanziali economie.

IL BILANCIO COMUNALE

Il Bilancio Comunale è attualmente caratterizzato da un grave disavanzo finanziario, ed è particolarmente preoccupante lo stato dei residui attivi, crediti non esigibili o di dubbia esigibilità, come possono essere ad esempio i canoni idrici pregressi. Tra le voci più problematiche sono quelle riferite alle Società Partecipate. Fondazioni e Partecipate saranno oggetto di un rigoroso riesame nei primi tempi della nuova legislatura.

Occorre in tempi brevissimo avviare:

- il recupero dell'evasione contributiva attraverso l'incrocio di dati;
- l'istituzione di sistemi di progressività finalizzati a venire incontro alle fasce più deboli della popolazione;
- la verifica e razionalizzazione della spesa pubblica e la "messa a punto" della macchina amministrativa per migliorare efficienza e risparmio;
- un forte impegno per il reperimento di risorse dai fondi europei, statali e regionali, dotandosi di apposito team di europrogettazione indirizzato a progetti di sviluppo sostenibile.

AZIONI PER IL BILANCIO

- garanzia di veridicità e correttezza di bilancio, attraverso lo stralcio di poste “fittizie” (es. crediti per canoni idrici ormai di fatto non esigibili);
- programmazione dell’attività amministrativa per mezzo di specifiche politiche di bilancio;
- trasparenza contabile;
- un piano triennale delle opere pubbliche realistico e possibile, non più un mero “libro dei sogni”.

Metodi di realizzazione:

- identificazione delle priorità di breve, medio e lungo periodo, individuazione delle fonti di finanziamento necessarie, definizione di tempi e scadenze di realizzazione delle priorità programmatiche;
- razionalizzazione delle spese attraverso tagli alle uscite “non essenziali”.
- ricostituzione dell’Ufficio programmazione.

IL SISTEMA AMMINISTRATIVO

La Pubblica Amministrazione comunale è oggi priva di un’organizzazione adeguata a rispondere con efficienza alle esigenze dei cittadini, e non è preparata di fronte alle opportunità di risorse offerte dalla Regione Sardegna e dall’Unione Europea. È necessario predisporre un progetto complessivo di modernizzazione del sistema amministrativo-gestionale e istituire un team di progettazione in costante contatto con la Regione Sardegna e gli Uffici Programmazione di Bruxelles.

Nuovi principi della macchina amministrativa saranno: operare per obiettivi, introdurre rigidità nel rispetto dei tempi programmati, acquisire e incrementare le competenze. Semplificazione, integrazione e cooperazione saranno gli imperativi per i dipartimenti e i servizi, elementi utili alla promozione di una cultura del risultato che possa riflettersi positivamente anche sulle carriere.

La revisione dei sistemi organizzativi si affiancherà alla rilettura e alla revisione dello Statuto comunale e dei regolamenti interni, al fine di adeguarli al nuovo sistema di governance che consentirà di raggiungere livelli più alti di efficacia ed efficienza.

In questo disegno assume particolare valore la formazione del personale. Il sistema di gestione delle risorse umane sarà orientato alla valorizzazione delle competenze professionali e allo sviluppo di più elevati livelli di motivazione dei dipendenti e di condivisione del disegno programmatico.

LA DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Il segno del cambiamento della futura Amministrazione dovrà rendersi evidente nel rapporto con i cittadini e dovrà essere ispirato ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione.

Imparzialità

Occorre porre fine ad ogni pratica clientelare istituendo apposite misure. In particolare:

- Concorsi pubblici per tutte le assunzioni, con criteri trasparenti e verificabili;
- Istituzione della figura del Consigliere Comunale Aggiunto per dare attuazione ai principi d'uguaglianza, di pari dignità di genere, d'integrazione degli stranieri.

Trasparenza

La pubblicità degli atti amministrativi deve essere estesa e resa più facilmente fruibile e immediatamente disponibile per i cittadini, in particolare tramite il sito internet del Comune, e attraverso l'adozione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Tra i dati accessibili a tutti, in particolare, dovranno comparire le informazioni relative a onorari, compensi, incarichi in organismi pubblici e in società partecipate di amministratori, dirigenti, funzionari comunali.

La partecipazione dei cittadini

Saranno introdotte ampie forme di partecipazione democratica, autentica ed efficace, riferite ad ogni categoria di cittadini, alle associazioni, alle categorie produttive e ai gruppi sociali, anche attraverso l'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici, non solo in occasione delle "grandi scelte" (ad esempio, per l'adozione del PUC o del Piano energetico) ma anche per le piccole opere di quartiere.

La rendicontazione dell'attività del Sindaco e della Giunta e del Consiglio comunali sarà garantita periodicamente, anche nei quartieri e nelle borgate.

Bilancio Sociale e Bilancio Partecipativo

Vogliamo dare vita ad un autentico bilancio democratico, che realizzeremo in via sperimentale dopo i primi due anni di governo: esso avrà origine dalla combinazione del bilancio sociale, il documento che il Comune usa per rendere conto ai cittadini dei servizi erogati e delle attività realizzate nel corso dell'anno, e il bilancio partecipativo, un processo di democrazia diretta attraverso il quale la popolazione può decidere come utilizzare una parte delle risorse del Comune per realizzare opere pubbliche.